



CITTA' DI VERCELLI

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027**

Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2025-2027

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2025/2027, è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Il progetto di Bilancio di previsione 2025-2027 è stato redatto, pertanto, così come era già avvenuto con i precedenti bilanci preventivi, in base a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, utilizzando gli schemi di bilancio previsti dall'allegato n. 9 al suddetto decreto.

L'articolo 11 del D. Lgs. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1), prevedono che al bilancio di previsione finanziario degli Enti locali sia allegata, tra gli altri, la "Nota Integrativa", ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La presente nota sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte effettuate in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso e oltremodo complicato, per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

Sul piano tecnico, il bilancio di previsione 2025-2027 è costruito secondo l'impianto normativo ispirato ai principi di armonizzazione dei sistemi di contabilità del comparto pubblico, come declinati dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni.

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- l'annualità, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- l'unità, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- l'universalità, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- l'integrità, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;

- la significatività e rilevanza, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- la flessibilità, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- la congruità, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- la prudenza, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- la coerenza interna, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- la coerenza esterna, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- la continuità e la costanza, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- la comparabilità e la verificabilità, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- la neutralità, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- la pubblicità, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- l'equilibrio di bilancio, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- la competenza finanziaria, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- la competenza economica, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- la prevalenza della sostanza sulla forma, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

La proposta di bilancio viene redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nonché secondo gli schemi ed i principi contabili allegati, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Il nuovo sistema contabile armonizzato aveva comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, in particolare la programmazione è stata effettuata, a legislazione vigente, nel rispetto delle norme ed in linea con gli obiettivi fissati nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027, che costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

La costruzione del bilancio 2025-2027, come già precisato nella relazione dello scorso anno ha risentito in modo importante delle criticità del periodo particolare che stiamo vivendo.

Si è proceduto nell'ambito dei principi contabili, con valutazioni improntate a criteri di prudenza e ragionevolezza supportati dai dati di cassa e competenza del 2024 come si dirà nell'ambito della relazione stessa.

Queste valutazioni dovranno comunque essere sempre accompagnate nell'ambito della gestione del bilancio 2025 da un riscontro costante degli equilibri ed in particolare delle entrate anche tenuto conto dell'avanzo libero disponibile.

Non a caso il legislatore richiede obbligatoriamente almeno una volta all'anno di formalizzare con delibera consigliare il permanere degli equilibri generali di bilancio avviando dove necessarie le misure e i provvedimenti necessari al superamento di possibili criticità.

Rispetto all'approvazione del bilancio inoltre vanno rilevate criticità che meglio rendono il conto della programmazione nell'attuale periodo.

Il bilancio di previsione 2025/2027 non potrà non tenere conto della dinamica inflattiva in corso e della delicata situazione economica mondiale.

Gli shock sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici e di altre commodities o di natura commerciale (legate, ad esempio, alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rivelano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento.

A tale riguardo, il Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 che sostituisce la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 settembre 2024, evidenzia che la situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica dell'Italia è in miglioramento malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria, il preoccupante allargamento dei conflitti internazionali e sfide tecnologiche e ambientali di crescente complessità.

Lo stesso documento dà altresì atto che l'inflazione programmata è stata rivista al ribasso rispetto alla previsione del DEF 2024, dall'1,1% all'1,0%. Per il 2025 la stima è invece pari all'1,8%.

Il quadro delle novità da considerare nella predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027 si arricchisce inoltre dei molteplici interventi normativi operati dal legislatore nel corso dell'esercizio 2024.

Con la Legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo la delega per la riforma del sistema fiscale italiano. Nel corso dell'anno 2023 sono stati presentati sette schemi di decreto legislativo in attuazione della delega medesima (in materia di IRPEF, fiscalità internazionale, calendario fiscale, statuto del contribuente, adempimento collaborativo, accertamento e contenzioso tributario) il cui esame parlamentare si è concluso.

In attuazione dell'articolo 1 della legge n.111 del 2023, delega al Governo per la riforma fiscale, sono stati sottoposti all'esame parlamentare tredici schemi di decreto legislativo di cui alcuni di particolare rilevanza per gli enti locali, segnatamente:

- Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF;

- Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica;
- Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario;
- Il Decreto legislativo n. 3 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate;
- Il Decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie.

In attesa delle disposizioni normative che saranno introdotte dalla nuova legge di Bilancio 2025, il cui iter legislativo è in corso, si richiamano in sintesi i contenuti della legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213), di particolare interesse per gli enti locali, segnatamente:

Art. 1, commi 210-216, Fondo Unico per inclusione delle persone con disabilità:

Viene istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità con una dotazione di euro 231.807.485 euro annui.

Art. 1, commi 282-284, Fondo per il contrasto al disagio abitativo:

Viene istituito un fondo per il contrasto al disagio abitativo con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 50 milioni per il 2027 e 50 milioni per il 2028.

Art. 1, comma 302, interventi urgenti per strutture e infrastrutture pubbliche:

Il comma 302 istituisce un fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con una dotazione di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori.

Art. 1, commi 494-495, Fondo di Solidarietà Comunale:

Le disposizioni contenute in questi commi intendono recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di Solidarietà Comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della sanzione rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate.

Art. 1, commi 496-501: Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi

Sempre con l'intento di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, il comma 496 istituisce a decorrere dal 2025 nello stato di previsione del Ministero dell'interno il Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona: la dotazione finanziaria di detto Fondo viene assicurata dalle risorse eliminate dal FSC ai sensi del precedente comma 494.

La nuova disciplina, introdotta nel corso dell'esame del disegno di legge in Commissione Bilancio del Senato, mantiene a favore degli enti locali gli importi derivanti dal conguaglio finale delle certificazioni Covid-19: oltre 280 milioni complessivi, che verranno riassegnati agli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027).

Revisione della spesa e spending review informatica

La predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027, viene effettuata tenendo conto altresì della normativa vigente che prevede, a partire dall'esercizio 2024 e fino all'annualità 2028, la compartecipazione alle spese dello Stato da parte degli Enti Locali, attraverso dei tagli alla spesa corrente.

La prima voce da considerare riguarda la cosiddetta "spending review informatica", prevista dai commi 850 e 853 della legge di bilancio 2021 (legge n.178/2020), modificata in sede di conversione del decreto proroghe (dl 132/2023).

La norma dispone che "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, le regioni e le province autonome assicurano, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni di euro. Per i medesimi fini i comuni, le province e le città metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025". Agli enti locali è stato abbuonato il taglio sul 2023.

Il criterio di riparto mutua lo stesso criterio previsto dalla legge di bilancio 2024, ovvero l'incidenza della spesa corrente impegnata, al netto di quella relativa alla missione 12.

L'art. 1, commi 533-535 della legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha introdotto una seconda e ulteriore revisione della spesa.

La norma infatti stabilisce, per il quinquennio 2024-2028, un concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole mediante un taglio di risorse pari a 250 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni a carico dei comuni e 50 milioni a carico delle province e delle città metropolitane.

Il taglio è ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), sulla base delle risultanze del rendiconto 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato) "tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023".

L'importo del taglio è trattenuto dal Ministero dell'Interno a valere sulle somme spettanti ai comuni a titolo di Fondo di solidarietà comunale.

Per espressa previsione del comma 535, secondo periodo, gli enti devono accertare per intero l'ammontare del FSC spettante (al lordo cioè del taglio subito) ed impegnare in spesa l'importo del taglio stesso, provvedendo quindi a regolarizzare l'importo mediante emissione di mandati di pagamento versati in quietanza di entrata.

In ossequio al disposto normativo, è stato creato apposito capitolo di spesa, quantificando gli importi dovuti di compartecipazione alla spesa dello Stato dovuti dal Comune di Vercelli sulla base dei criteri sopra enunciati.

Accrual

Il 2025 è anche l'anno del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual di cui alla Riforma 1.15 del PNRR, che ne prevede l'adozione per tutte le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, entro il 2026.

Infatti con l'art. 10, commi da 3 a 12, del D.L. n. 113/2024 (c.d. "decreto omnibus") viene previsto che, ai fini dell'attuazione degli obiettivi del PNRR, le province e le città metropolitane, nonché i comuni con popolazione residente pari o superiore a 5mila abitanti al 1° gennaio 2024, sono tenuti

alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio (conto economico di esercizio e stato patrimoniale a fine anno), per l'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024.

Piano annuale dei flussi di cassa

Come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 6 del D.L. n. 155/2024, le amministrazioni pubbliche (tra cui gli enti locali), al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, quale obiettivo del PNRR, dovranno adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito della RGS e, a nostro avviso, dovrà essere approvato dall'organo esecutivo.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati ed analizzati i seguenti argomenti:

- Gli equilibri di bilancio 2025 – 2027;
- Analisi delle risorse – entrate;
- Analisi degli impieghi – spese;
- Fondi ed accantonamenti - la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- Altre informazioni riguardanti le previsioni necessarie all'interpretazione del Bilancio.

Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027 - DUP - (art. 170 D. Lgs 267/2000)

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D. Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. hanno modificato il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica - DUP - per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica. Il DUP – Documento Unico di Programmazione – che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo e costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento annuale. Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni:

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche del mandato amministrativo e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. Essa è strutturata in due parti fondamentali:

- **Parte 1** individua coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del DUP e i relativi obiettivi annuali.

Si articola in ulteriori due parti:

- Valutazione generale dei mezzi finanziari;

- Definizione degli obiettivi operativi

- **Parte 2** riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia di personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando, pertanto tematiche già delineate nella precedente sezione strategica, ma soggette a precisi vincoli di legge.

I quadri finanziari del DUP sono aggiornati in coerenza con il Bilancio di Previsione 2025-2027.

1. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA ED EQUILIBRI DI BILANCIO

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario e ha introdotto il saldo non negativo tra entrate e spese finali. Il percorso di semplificazione avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto che per il triennio 2017-2019 nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'anno 2019, con la legge di stabilità n. 145 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti.

Sono stati introdotti, poi, ulteriori strumenti di flessibilità per rilanciare gli investimenti sul territorio, da realizzare attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti: le intese regionali e i patti di solidarietà nazionale.

Gli enti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri (allegato 10 al D.Lgs 118/2011).

Il quadro di riferimento risulta pertanto semplificato e nel contempo, grazie ai principi contabili vigenti, assicura la necessaria stabilità alla base della programmazione degli enti, garantendo altresì una maggiore autonomia nella gestione finanziaria grazie ad un più ampio ventaglio di risorse a supporto delle spese di investimento utili ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ora coincidenti con gli equilibri ordinari.

Il principio dell'equilibrio generale secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, comprensivo dell'avanzo e del disavanzo e con garanzia del fondo di cassa finale non negativo;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti), salvo le eccezioni previste da specifiche disposizioni legislative.

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, al netto di somme destinate per legge all'equilibrio di parte corrente, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Comune di Vercelli

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2025-2027)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	9.500.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	634.300,00	726.100,00	726.100,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	59.706.067,06 0,00	57.925.002,51 0,00	58.353.533,82 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	59.236.253,19 726.100,00 5.121.784,95	57.485.667,75 726.100,00 5.113.132,35	57.649.385,58 726.100,00 5.027.511,25
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	2.404.113,87 0,00 0,00	2.465.434,76 0,00 0,00	2.530.248,24 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-1.300.000,00	-1.300.000,00	-1.100.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.300.000,00 0,00	1.300.000,00 0,00	1.100.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	793.000,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		64.148.932,05	25.433.264,08	22.653.607,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.300.000,00	1.300.000,00	1.100.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	300.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		62.848.932,05 793.000,00	24.926.264,08 0,00	21.253.607,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	-	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	300.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00

Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	300.000,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		0,00	0,00	0,00

1.1 L'EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE CORRENTE

La parte corrente del bilancio è composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) + le entrate in conto capitale destinate alla parte corrente / o le entrate correnti destinate alla parte in conto capitale e presenta il seguente equilibrio:

ENTRATE		2025	2026	2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	634.300,00	726.100,00	726.100,00
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	34.873.500,00	34.992.500,00	35.149.500,00
Titolo II	Trasferimenti correnti	13.161.832,44	11.298.639,93	11.567.939,93
Titolo III	Entrate extratributarie	11.670.734,62	11.633.862,58	11.636.093,89
A	Totale titoli I+II+III + FPV	60.340.367,06	58.651.102,51	59.079.633,82
Titolo I	Spese correnti	59.236.253,19	57.485.667,75	57.649.385,58
Titolo IV	Rimborso prestiti	2.404.113,87	2.465.434,76	2.530.248,24
B	Totale titoli I+IV	61.640.367,06	59.951.102,51	60.179.633,82
	Differenza (A-B)	-1.300.000,00	-1.300.000,00	-1.100.000,00
C	Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	1.300.000,00	1.300.000,00	1.100.000,00
D	Entrate correnti destinate a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
VERIFICA EQUILIBRI (A-B+C-D)		0,00	0,00	0,00

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale prevede che le entrate dei titoli 4°, 5° al netto delle entrate del titolo 5.04 "Entrate per riduzione di attività finanziarie" e titolo 6°, diminuite delle quote di entrate in conto capitale destinate a spese correnti, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale.

Nel bilancio del comune di Vercelli le entrate più rilevanti sono collegate agli oneri di urbanizzazione, alle dismissioni, e dai contributi e trasferimenti in conto capitale.

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio al netto:

ENTRATE		2025	2026	2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	793.000,00	0,00
Titolo IV	Entrate in conto capitale	64.148.932,05	25.433.264,08	18.953.607,00
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00
Titolo VI	Titolo Accensione di prestiti	0,00	0,00	3.400.000,00
A	Totale titoli IV+V+VI + FPV	64.148.932,05	26.226.264,08	22.653.607,00
B	Titolo II	62.848.932,05	24.926.264,08	21.253.607,00
	Differenza (A-B)	1.300.000,00	1.300.000,00	1.400.000,00
C	Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	1.300.000,00	1.300.000,00	1.100.000,00
D	Entrate correnti destinate a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
E	Entrate titolo V.04 relative ad altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00
VERIFICA EQUILIBRI (A-B - C + D - E)		0,00	0,00	0,00

Quadro generale riassuntivo

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto generale tra le risorse attribuite (entrate) ed i relativi impegni (uscite) e separa la destinazione delle entrate ed uscite in gestione corrente, interventi negli investimenti, movimenti di fondi e servizi per conto terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, il progetto di bilancio è stato predisposto, anche per questo triennio, secondo i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014.

Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa e sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi, in quanto, per

obbligo di legge, le obbligazioni perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere.

La formazione degli equilibri di bilancio 2025-2027 è stata particolarmente influenzata dagli effetti economici significativi derivanti dalla attuale situazione economica, caratterizzata dal notevole incremento dell'inflazione e dai conflitti internazionali in corso.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di un costante monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione vengano mantenuti l'equilibrio di bilancio e la copertura delle spese anche tenuto conto dell'avanzo libero disponibile.

ESERCIZIO 2025 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	34.873.500,00	Titolo I – Spese correnti	59.236.253,19
Titolo II - Trasferimenti correnti	13.161.832,44	Titolo II – Spese in conto capitale	62.848.932,05
Titolo III - Entrate extratributarie	11.670.734,62	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	64.148.932,05		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		
Totale entrate finali	123.854.999,11	Totale spese finali	122.085.185,24
Titolo VI - Accensione di prestiti	0,00	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.404.113,87
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00
Totale entrate	189.020.999,11	Totale spese	189.655.299,11
Fondo pluriennale vincolato	634.300,00		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Totale complessivo entrate	189.655.299,11	Totale complessivo spese	189.655.299,11

ESERCIZIO 2026 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	34.992.500,00	Titolo I – Spese correnti	57.485.667,75
Titolo II - Trasferimenti correnti	11.298.639,93	Titolo II – Spese in conto capitale	24.926.264,08
Titolo III - Entrate extratributarie	11.633.862,58	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	25.433.264,08		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		
Totale entrate finali	83.358.266,59	Totale spese finali	82.411.931,83
Titolo VI - Accensione di prestiti	0,00	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.465.434,76
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00
Totale entrate	148.524.266,59	Totale spese	150.043.366,59
Fondo pluriennale vincolato	1.519.100,00		
Avanzo presunto di amministrazione	0,00	Disavanzo di amministrazione	
Totale complessivo entrate	150.043.366,59	Totale complessivo spese	150.043.366,59

ESERCIZIO 2027 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	35.149.500,00	Titolo I – Spese correnti	57.649.385,58
Titolo II - Trasferimenti correnti	11.567.939,93	Titolo II – Spese in conto capitale	21.253.607,00
Titolo III - Entrate extratributarie	11.636.093,89	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	300.000,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	18.953.607,00		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000,00		
Totale entrate finali	77.607.140,82	Totale spese finali	79.202.992,58

Titolo VI - Accensione di prestiti	3.400.000,00	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.530.248,24
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00
Totale entrate	146.173.140,82	Totale spese	146.899.240,82
Fondo pluriennale vincolato	726.100,00		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
Totale complessivo entrate	146.899.240,82	Totale complessivo spese	146.899.240,82

I criteri adottati per la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa sono i seguenti:

ENTRATE	2025	2026	2027
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa	34.873.500,00	34.992.500,00	35.149.500,00
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti	13.161.832,44	11.298.639,93	11.567.939,93
TITOLO III – Entrate extratributarie	11.670.734,62	11.633.862,58	11.636.093,89
TOTALE ENTRATE CORRENTI	59.706.067,06	57.925.002,51	58.353.533,82
Titolo IV - Entrate in conto capitale	64.148.932,05	25.433.264,08	18.953.607,00
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	,00	,00	300.000,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	,00	,00	3.400.000,00
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	64.148.932,05	25.433.264,08	22.653.607,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	55.166.000,00	55.166.000,00	55.166.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	189.020.999,11	148.524.266,59	146.173.140,82

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata suddivise per titoli, al fine di illustrare i dati di bilancio e riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo contabili.

ENTRATE CORRENTI

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile ed efficace della finanza locale.

Archiviata ormai la fase pandemica, la definizione degli indirizzi generali non può prescindere dalla considerazione degli effetti economici e sul mondo del lavoro a livello globale provocati dalla crisi geopolitica innescata dalla guerra ucraina e in medio oriente.

La prospettiva delle entrate correnti appare un versante alquanto problematico nella definizione delle previsioni 2025 - 2027 poiché non può poggiare su trend ben definiti e acclarati.

Le previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2025-2027 sono **state** formulate rispettando i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, e attendibilità. Le previsioni, inoltre, sono state formulate in osservanza al principio contabile della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. 118/2011 e garantiscono l'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

In questo difficile contesto, anche l'esercizio 2025 è stato quindi pianificato e programmato facendo riferimento alle condizioni dettate dalla attuale situazione di instabilità economica, sulla base della legislazione vigente, dando atto che l'eventuale evoluzione della normativa potrà modificare ulteriormente il quadro impositivo ed impegnandosi a far fronte all'eventuale cambiamento delle dinamiche con un continuo lavoro per migliorare la base imponibile e l'andamento dei gettiti dei tributi.

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI DI NATURA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Il Titolo 1 comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, i tributi sono contabilizzati al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc. salvo i casi espressamente previsti dalla legge o dai principi contabili. La contabilizzazione al lordo è effettuata, sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti incaricati della riscossione dei tributi, attraverso le regolarizzazioni contabili, costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza di entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa;

Le entrate di questo titolo sono suddivise nelle seguenti tipologie:

La **tipologia 1.01** “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

La **tipologia 1.04** “Compartecipazioni di tributi” è allocata la compartecipazione IRPEF ai Comuni. Nella **tipologia 3.01** “Fondi perequativi da Amministrazioni centrali”, è allocato il Fondo di Solidarietà Comunale.

	2025	2026	2027
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	30.211.000,00	30.351.000,00	30.536.000,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	8.500,00	8.500,00	8.500,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.654.000,00	4.633.000,00	4.605.000,00
TOTALE TITOLO I	34.873.500,00	34.992.500,00	35.149.500,00

Imposte e tasse e proventi assimilati

ENTRATE CORRENTI	2025	2026	2027
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	30.211.000,00	30.351.000,00	30.536.000,00

Le risorse tributarie principali sono costituite dalle seguenti imposte e tasse:

- **TARI;**
- **IMU;**
- **Addizionale comunale IRPEF.**

La legge 27.12.2019, n. 160 (legge di bilancio 2020):

- ha abolito dal 2020 la IUC, introdotta dalla legge di stabilità 2014, ad eccezione delle disposizioni riguardanti la TARI;
- ha unificato IMU e TASI;
- a far data dal 1 gennaio 2021 ha istituito il canone unico patrimoniale in sostituzione dell’Imposta sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, del tassa sull’occupazione di suolo pubblico e del canone non ricognitorio. Il canone pertanto non ha più natura tributaria, ma bensì patrimoniale trovando allocazione nelle entrate extra tributarie.

TARI

A decorrere dall’anno 2020, l’imposta unica comunale (IUC) è abolita, ad eccezione della TARI e dell’IMU. Per di più, nel comma 780 della Legge di bilancio 2020 è stato precisato, inoltre, che restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI.

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La TARI è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati. Il Comune di Vercelli, anche per l'anno 2025, effettua il prelievo mediante l'applicazione della TARI tributo nella sua forma semplificata, ovvero correlata alla superficie degli immobili occupati con impianto tariffario commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Anche per l'esercizio 2025 non verrà modificato il sistema di tariffazione della TARI con il passaggio alla tariffa binaria ed ancorata al numero di componenti del nucleo che occupa gli immobili, basata sui criteri del DPR 158/99, in attesa del prevedibile intervento di regolazione da parte di ARERA.

In materia di TARI, a decorrere dall'anno 2020, è entrato in vigore il Nuovo Metodo Tariffario Rifiuti di cui alla deliberazione ARERA n. 443/2019.

Il PEF 2022 è stato predisposto secondo il nuovo metodo MTR-2 relativo al 2° periodo regolatorio 2022-2025 predisposto da ARERA (deliberazione ARERA n. 363 del 03/08/2021), che conferma i principi cardine già contenuti nei precedenti provvedimenti dell'Autorità e cioè l'individuazione dei costi efficienti, validato da parte dell'organo territorialmente competente e indicante lo schema relativo al livello qualitativo del servizio - gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario (scelta del "quadrante").

Il nuovo metodo conferma l'uso del fabbisogno standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti, in particolare per la determinazione del coefficiente di recupero di produttività, nonché per le valutazioni relative al superamento del limite della crescita annuale delle entrate tariffarie per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite. I fabbisogni standard, pertanto, rappresentano un passaggio obbligatorio di confronto per valutare l'andamento della gestione del servizio.

E' altresì confermata la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, che, come noto, prevede in particolare che tale piano debba essere validato dall'Ente territorialmente competente che, per il territorio del Comune di Vercelli, è individuato nel Consorzio COVEVAR.

Il PEF costruito con le nuove regole abbraccia le annualità 2022 – 2025 ed evidenzia i costi del servizio determinati con la regola del costo efficiente, vale a dire del costo risultante dalle scritture contabili obbligatorie a consuntivo, relative al secondo anno precedente.

L'aggiornamento e la revisione biennale del PEF, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 22/04/2024, elaborato da parte dell'Ente territorialmente competente, ha permesso di riallineare e ridefinire i costi efficienti del servizio integrale della gestione dei rifiuti, per gli anni 2024 e 2025, attraverso le risultanze delle fonti contabili obbligatorie dell'esercizio 2022 e dei dati di preconsuntivo del 2023.

L'ultimo aggiornamento biennale 2024/2025 è stato disciplinato dalla deliberazione ARERA n. 389/2023.

Dall'anno 2022, come stabilito dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021, il termine per l'approvazione del PEF, delle tariffe e dei regolamenti della TARI è "sganciato" da quello per l'approvazione dei preventivi, ed è fissato al 30 aprile di ciascun anno.

L'articolo 43 comma 11 del D. L. 50/2022, intervenuto a modificare l'articolo 3 comma 5-quinquies citato, specifica che: "[...] Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile".

Il totale del gettito della TARI per l'esercizio 2025, individuato dall'aggiornamento biennale del PEF 2024/2025, sulla base dei limiti agli incrementi delle entrate stabiliti dalla normativa, è di € 9.825.000,00 più il relativo tributo del 5% previsto a titolo di Tributo Ambientale a favore della Provincia di Vercelli, che viene contabilizzato tra i Servizi per conto terzi.

IMU

L'art. 1 comma 780 della Legge 169/2019 (Finanziaria 2020) a partire dal 1° gennaio 2020 ha disposto l'abrogazione delle disposizioni che disciplinavano IMU e TASI quali componenti dell'Imposta Unica Comunale e ha altresì stabilito che l'imposta municipale propria è ora disciplinata dalle disposizioni dei commi da 739 a 783 dell'art. 1 della medesima legge 160/2019.

Come disciplinato dalla Legge n. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e il possesso dell'abitazione principale o assimilata, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

L'aliquota "base" è fissata all'0,86 per cento (fino al 2019 aliquota base 0,76 per cento) aumentabile all'1,06 per cento e riducibile con atto di Consiglio Comunale.

L'imposta si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno. La legge prevede che nella rata di dicembre venga effettuato il conguaglio in base alle aliquote risultanti dal prospetto pubblicato nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ogni anno.

Per gli Enti non commerciali il versamento è effettuato in tre rate.

Il 2025 è il 1° anno di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che hanno introdotto tale obbligo procedurale, considerato lo slittamento di un anno della decorrenza disposto dal comma 1 dell'art. 6-ter del D.L. n. 132/2023 coordinato con la legge di conversione 27 novembre 2023, n. 170, in relazione alle criticità riscontrate dai comuni nell'elaborazione del prospetto nella fase di sperimentazione e all'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dall'originario prospetto.

Con il Decreto MEF del 6 settembre 2024, che ha integrato il Decreto MEF del 7 luglio 2023, è stato riapprovato l'Allegato A "Fattispecie ai fini della diversificazione delle aliquote IMU", che sostituisce il precedente di cui al Decreto MEF 7 luglio 2023, mentre con il comunicato del MEF del 27 settembre 2024 sono state pubblicate le linee guida aggiornate per l'elaborazione e la trasmissione del prospetto delle aliquote IMU. La diversificazione delle aliquote IMU, che può avvenire unicamente all'interno delle fattispecie individuate dal citato allegato A, deve rispettare i criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

La delibera approvata senza il prospetto non è infatti idonea a produrre i suoi effetti e, in caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento IMU, prevale quanto stabilito nel prospetto.

L'Amministrazione comunale ha verificato la possibilità di mantenere, dal 2025, la diversificazione di aliquote IMU dell'ente in vigore nel 2024, al fine di valutare scostamenti del gettito IMU, di cui ha tenuto conto ai fini dell'approvazione delle aliquote e della predisposizione del bilancio.

Nel formulare le previsioni di IMU si è pertanto ritenuto di poter ipotizzare un gettito in linea con gli anni precedenti, sulla base dei dati registrati nel corso dell'esercizio 2024.

Per i fabbricati "cd. Beni merce" appartenenti ad imprese di costruzione e destinati alla vendita, dal 2022 l'assoggettamento ad imposizione è cessato.

In base alle regole vigenti per la determinazione delle risorse statali a favore dei Comuni, una quota del gettito IMU 2025 continuerà ad essere trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC).

La quota 2024 che ha alimentato il FSC 2024 è di € 2.376.613,45.

Il gettito 2025 – a costanza di aliquote – è stimato in € 11.590.000,00 sulla base del gettito degli esercizi precedenti, parametrato con le ipotesi di gettito relativo a code di versamento e derivanti dal recupero dell'evasione degli anni precedenti.

TASI

L'art. 1 comma 780 della Legge 169/2019 (Finanziaria 2020) a partire dal 1° gennaio 2020 ha disposto l'abrogazione delle disposizioni che disciplinavano la Tasi quale componente dell'Imposta Unica Comunale destinata a finanziare i servizi indivisibili unificandola con l'IMU a decorrere dall'anno 2020.

Per quanto riguarda i tre tributi, **Imposta di pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni e TOSAP**, si rammenta che gli stessi sono stati sostituiti, a far tempo dallo scorso esercizio 2021, dal Canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria (introdotto dalla Legge 160/2019, articolo 1, commi da 816 a 836).

Questo canone ha natura patrimoniale e pertanto viene allocato in bilancio al titolo III (Entrate extratributarie, tipologia 1 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni) e di cui si relazionerà in seguito.

IRPEF – Addizionale comunale

L'Addizionale comunale all'Irpef è stata istituita nel 2005 con delibera del Consiglio Comunale n. 70 del 01.03.2005, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni e integrazioni.

Il susseguirsi delle norme ha sospeso e variato la soglia delle aliquote nel corso degli anni fino ad un massimo di applicazione dell'aliquota pari a 0,8 punti percentuali senza limite di incremento, e con la possibilità per i Comuni di prevedere, sempre nell'ambito del proprio regolamento, una soglia di esenzione per quei cittadini che risultino in possesso di particolari requisiti reddituali.

Il D.Lgs. n. 216/2023, di attuazione del 1° modulo di riforma dell'IRPEF e di altre misure in tema di imposte sui redditi, per l'anno 2024 ha stabilito il passaggio da quattro a tre scaglioni IRPEF nel seguente modo:

dall'anno 2022		per l'anno 2024	
scaglioni IRPEF (in €)	aliquota	scaglioni IRPEF (in €)	aliquota
fino a 15.000,00	23%	fino a 28.000,00	23%
da 15.000,01 a 28.000,00	25%	da 28.000,01 a 50.000,00	35%
da 28.000,01 a 50.000,00	35%	oltre 50.000,00	43%
oltre 50.000,00	43%		

La riforma prevede anche che, nella determinazione degli acconti dovuti ai fini dell'IRPEF e relative addizionali per i periodi d'imposta 2024 e 2025, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando le disposizioni del D.Lgs. n. 216/2023, applicando quindi l'imposta su quattro scaglioni.

Nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, entro il 15 aprile 2024 i comuni potevano determinare, per il solo anno 2024, aliquote differenziate dell'addizionale comunale all'IRPEF sulla base degli scaglioni di reddito vigenti per l'anno 2023.

Per l'anno 2025 si stabilisce l'aliquota dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche, per tutti gli scaglioni di reddito, nella misura dello 0,80%, fissando la soglia di esenzione pari ad € 12.500,00.

Pertanto, alla luce del quadro normativo vigente, la previsione di entrata è stata realizzata in linea con i principi contabili, con le agevolazioni previste dall'attuale legislazione (cedolare secca) e con le stime effettuate tramite il portale del federalismo fiscale.

Recuperi di entrate tributarie: IMU - TARSU/TARI e tributi minori

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché di nuovi settori e filoni di accertamento programmato per l'anno 2025, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Nella quantificazione degli stanziamenti di bilancio 2025/2027 riguardanti l'attività di controllo delle posizioni tributarie, l'Ente ha tenuto conto degli effetti sul gettito delle due seguenti disposizioni:

- il D.Lgs. n. 87/2024, che modifica l'art. 13 del D.Lgs. n. 471/1997, che prevede, per le violazioni commesse dal 1° settembre 2024, la riduzione della misura delle sanzioni tributarie per omessi/tardivi pagamenti dal 30% al 25%, con un'ulteriore riduzione al 12,5% per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a 90 giorni;

- il D.Lgs. n. 219/2023, che introduce l'art. 6-bis della Legge n. 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente), con il quale viene introdotto il contraddittorio preventivo, garantendo al contribuente un termine di almeno 60 giorni per formulare eventuali osservazioni sulla proposta di accertamento che l'ente ha l'obbligo di inviare allo stesso, propedeuticamente all'emissione dell'avviso di accertamento esecutivo, nonché accedere eventualmente al fascicolo riguardante gli atti da cui emerge la violazione contestata.

Recuperi di entrate tributarie	
Recuperi IMU	1.850.000,00
Recuperi TARSU/TARI	750.000,00
Recuperi ICP ed Affissioni	20.000,00
Recuperi TOSAP	20.000,00
Compartecipazione accertamenti con Agenzia Entrate	1.000,00
TOTALE	2.641.000,00

In merito all'obiettivo finalizzato all'incremento delle riscossioni, in particolare in conto residui, ai sensi della deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 24.02.2022, si proseguirà con il servizio di gestione affidato a un concessionario iscritto all'albo dei soggetti abilitati alla riscossione, liquidazione e accertamento dei tributi ex art. 53 del D. Lgs. n. 446/97, per ottimizzare l'efficienza dell'azione amministrativa, nonché l'efficacia, la speditezza e l'economicità dei procedimenti.

In particolare l'affidamento in concessione del servizio di riscossione coattiva ha come obiettivo la razionalizzazione ed il miglioramento della procedura di riscossione, anche in ragione della corretta

realizzazione degli importi iscritti a bilancio, rappresentando quindi un'attività fondamentale per la tutela delle entrate comunali.

Compartecipazione di tributi

ENTRATE CORRENTI	2025	2026	2027
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	8.500,00	8.500,00	8.500,00

La previsione riguarda la quota del 5%^o dell'IRPEF destinata ai Comuni, stimata sulla compartecipazione degli esercizi precedenti.

Fondo Solidarietà Comunale

ENTRATE CORRENTI	2025	2026	2027
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.654.000,00	4.633.000,00	4.605.000,00

Il fondo di solidarietà comunale (FSC) è parte fondamentale delle risorse che il sistema di federalismo fiscale italiano destina ai comuni delle regioni a statuto ordinario.

Introdotta nel 2013 dalla legge di stabilità, il FSC prevedeva inizialmente solo la componente storica, che aveva l'obiettivo di riequilibrare le risorse dei comuni, in seguito al passaggio da Ici a Imu. Il Fsc serviva quindi a redistribuire gli effetti derivanti dalla nuova imposta immobiliare, in modo che non determinasse vantaggi o svantaggi ai singoli enti, rispetto alle risorse che garantivano l'Ici e i trasferimenti statali.

A partire dal 2015, una componente del fondo inizia a essere distribuita in base a criteri perequativi, con un meccanismo pensato per appianare i divari economici tra gli enti. Concretamente, per ogni comune vengono stimati i rispettivi fabbisogno standard e capacità fiscale e messi a confronto.

Attualmente il FSC è costituito da 3 principali componenti:

- ristorativa, finalizzata alla compensazione delle minori entrate derivanti dalle riduzioni di Imu e Tasi;
- tradizionale, finalizzata al riequilibrio delle risorse storiche. Questa componente del fondo viene assegnata, in parte, sulla base del criterio della compensazione della spesa storica e in parte, per i soli comuni delle Rso, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo;
- quella legata agli obiettivi di servizio, destinata allo sviluppo dei servizi sociali comunali e al potenziamento degli asili nido.

A queste si aggiungono altre risorse e contributi aggiuntivi,

Va sottolineato il progressivo aumento del fondo assegnato con il metodo fabbisogni-capacità fiscali, rispetto alla riduzione di quello distribuito secondo metodo storico. Un andamento che deriva da una volontà precisa del legislatore di dare sempre più rilevanza al criterio dei fabbisogni standard rispetto a quello basato sulla compensazione di risorse storiche.

I fabbisogni standard sono indicatori che stimano il fabbisogno finanziario necessario ai comuni per svolgere le proprie funzioni fondamentali. Dal trasporto pubblico ai servizi sociali, dagli asili nido alla polizia locale.

La capacità fiscale di un comune è la misura della sua capacità di prelievo che non risente dello sforzo fiscale. In altre parole, è la stima delle risorse che un ente locale riceve dalle entrate tributarie, a parità di livello di imposizione fiscale.

Il fiscal gap è la differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale.

Se la differenza tra fabbisogno standard totale e capacità fiscale (il cosiddetto fiscal gap) è negativa, significa che il comune è più che in grado con la sua sola capacità fiscale di coprire il fabbisogno che gli viene riconosciuto e quindi di finanziare i servizi essenziali sul proprio territorio. In questo caso l'ente dovrà cedere una parte del proprio gettito ad altri comuni.

Se la differenza è invece positiva, significa che il comune in questione non riesce autonomamente a finanziare lo svolgimento delle sue funzioni fondamentali. In questo caso è stabilito che l'ente riceva le risorse aggiuntive.

Va specificato che gli enti non versano né ricevono l'intero importo risultato dalla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale, ma solo una parte. Una quota che aumenta di anno in anno e che raggiungerà il 100% nel 2030, stando a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 e dal decreto legislativo 124/2019. Al costante aumento della componente di Fsc assegnata con il metodo fabbisogni-capacità fiscale corrisponde il costante calo della componente assegnata con metodo storico.

Questo sistema è frutto di una decisione precisa del legislatore, di dare maggiore rilevanza alla parte perequativa del FSC, quella che sulla carta serve a ridurre i divari territoriali, rispetto a quella di ristorazione delle risorse storiche.

Nel triennio 2025/2027 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, avviato nel 2017, come previsto dal comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Alle componenti ristorativa e tradizionale del FSC si era aggiunta, con un importante incremento di risorse introdotto dalla legge di bilancio 2021, la componente vincolata agli obiettivi di servizio.

In sintesi si trattava di risorse verticali, cioè finanziate direttamente dallo Stato, ripartite tra gli enti comunali in base ai fabbisogni standard, allo scopo di finanziare il potenziamento dei servizi sociali dei comuni e dei servizi di asili nido.

Le disposizioni contenute all'art. 1 commi 494-501 della Legge di Bilancio 2024 recepiscono le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di Solidarietà Comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio.

Il comma 496 istituisce pertanto, a decorrere dal 2025, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona.

La dotazione finanziaria di detto Fondo, a partire dal 2025 è allocata al Titolo 2 delle entrate e viene assicurata dalle risorse eliminate al Titolo 1 dal FSC.

TITOLO II - ENTRATE E TRASFERIMENTI CORRENTI

	2025	2026	2027
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti			

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	13.112.332,44	11.249.139,93	11.518.439,93
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	0	0	0
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	11.500,00	11.500,00	11.500,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	38.000,00	38.000,00	38.000,00
TOTALE TITOLO II	13.161.832,44	11.298.639,93	11.567.939,93

Il Titolo II delle entrate comprende la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione Europea e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

La struttura del titolo II prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento in una unica tipologia dei trasferimenti dai vari soggetti del settore pubblico.

I trasferimenti previsti per l'anno 2025 ammontano a complessivi € 13.161.834,44.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2025	2026	2027
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	13.112.332,44	11.249.139,93	11.518.439,93

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto i trasferimenti correnti risultano iscritti esclusivamente sulla base di norme di legge al momento approvate.

Per l'esercizio 2025 sono stati previsti trasferimenti da amministrazioni centrali pari ad € 7.394.772,25 tra cui:

- Contributo quale trasferimento compensativo di minori introiti di Addizionale Irpef (cedolare secca e altri redditi);
- Contributo compensativo delle minori risorse del gettito TASI introdotte già nel 2014 conseguenti alla perdita di gettito IMU sull'abitazione principale. Dal 2014, quindi, agli enti penalizzati veniva assegnato un ristoro che inizialmente valeva 625 milioni, poi progressivamente ridotti fino ai 300 milioni del 2018.
-

Tale fondo è costituito da due componenti:

- una prima quota, fissata dalla legge di bilancio 2019, per gli anni dal 2019 al 2033, nella misura complessiva di 190 milioni, corrispondente per il Comune di Vercelli a € 20.739,15, da destinare obbligatoriamente al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale;
 - una seconda quota, pari a 110 milioni di euro complessivi, corrispondente per il Comune di Vercelli a € 12.006,88, che la legge di bilancio 2020 (art. 1, comma 554) ha previsto per l'intero triennio 2020/2022, senza alcun vincolo di destinazione; il comma 786 della Legge di Bilancio 2023, stabilizza a regime tale contributo riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI), nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.
- Fondo per il rimborso dallo Stato a ristoro delle abolizioni tributarie, esenzioni e riduzioni;
 - Contributo dallo Stato per mitigazione Spending Review;
 - Contributo dal MIUR per il piano nazionale pluriennale sistema integrato educazione e istruzione e coordinamento pedagogico territoriale;

- Contributo per centri estivi e servizi prima infanzia;
- Contributo dal Ministero per iniziative di Mobility management;
- Contributo per assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni;
- Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi – Potenziamento servizio asili nido, servizi sociali comunali e trasporto scolastico studenti disabili;
- Contributo per fondo povertà, istituito dalla Legge di Stabilità 2016, per il finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari nel percorso verso l'autonomia;
- Contributo Presidenza del Consiglio dei Ministri per progetto “Trasformarsi per fare sistema”;
- Contributo dal Ministero per il potenziamento del Servizio Assistenti Sociali;
- Trasferimenti a carico dello Stato per mensa insegnanti che avviene in relazione alla comunicazione di pasti effettivamente erogati;
- Contributo per interventi di minori non accompagnati a rischio che finanzia per pari importo specifica voce di spesa connessa all'accoglienza dei minori;
- Contributo a copertura della spesa per la raccolta rifiuti nelle scuole: tale entrata viene considerata in riduzione delle previsioni di spesa;
- Rimborso per spese relative ad attività di protezione civile prestate da dipendenti volontari;
- Fondo per attività socio educative a favore di minori;
- Contributo dello Stato a ristoro per la maggiore indennità prevista per gli amministratori degli Enti Locali.

Figurano altresì, tra i trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, i contributi derivanti da progetti finanziati dal PNRR che finanziano la spesa corrente, correlati ognuno a specifico capitolo di spesa, perimetrati e codificati espressamente come disposto dalla normativa.

Il D.M. 11 ottobre 2021, all'art. 3, co. 3, infatti ha previsto che le risorse del piano devono essere gestite mediante appositi capitoli, all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale, “al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico”.

Nello specifico la circolare n. 29/2022 della Rgs ha stabilito che gli enti locali devono accendere “appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e codice unico di progetto (Cup)”.

I capitoli di progetti del PNRR collocati al Titolo secondo di entrata, riguardano la Missione 5 – Componente 2 del Piano, e sono relativi a interventi relativi alle Politiche Sociali per un totale nell'esercizio 2025 di € 1.971.505,76.

Trovano allocazione nella categoria dei trasferimenti da amministrazioni centrali anche:

- I rimborsi da ASL Vercelli per quote frequenza centro disabili e a seguito della convenzione per i servizi a valenza sanitaria;
- Contributo da ARERA per bonus sociale idrico;
- Contributo INPS per i servizi per la prima infanzia;
- Contributo assegnato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del Progetto Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati);
- Contributo da MIBACT per la promozione della lettura;
- Contributo da Anci Nazionale per bando Giovani e Impresa;
- Riassegnazione da parte Ministero Interno quota per CIE;
- Rimborso spese per utenze uffici giudiziari.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

Per quanto concerne le entrate da contribuzioni regionali, per l'anno 2025 i più rilevanti riguardano le attività socio-assistenziali, gli interventi a sostegno della domiciliarità degli anziani, delle famiglie, dei minori, del lavoro, del diritto allo studio e della cultura.

I trasferimenti regionali ammontano ad € 5.074.860,19.

I trasferimenti da altri Enti pubblici ammontano ad € 642.700,00, tra cui, il più rilevante, il contributo dei Comuni convenzionati per attività assistenziali.

Trasferimenti correnti da famiglie

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	2025	2026	2027
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00

Non sono presenti trasferimenti da famiglie.

Trasferimenti correnti da imprese

TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	2025	2026	2027
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private

TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2025	2026	2027

Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	11.500,00	11.500,00	11.500,00
--	-----------	-----------	-----------

Gli stanziamenti previsti pari ad € 11.500,00 comprendono € 4.000,00 per organizzazione di progetti rivolti a giovani e studenti quale il Consiglio Comunale dei ragazzi, finanziati da istituzioni sociali private quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ed € 7.500,00 quale contributo da privati a sostegno di donne vittime di violenza.

Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo

TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	2025	2026	2027
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	38.000,00	38.000,00	38.000,00

Anche per l'esercizio 2025 la previsione si riferisce a fondi europei da destinare al progetto "Europe Direct" ed è correlato alla spesa.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2025 si articolano nelle seguenti tipologie:

	2025	2026	2027
TITOLO III – Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.181.250,00	4.298.250,00	4.319.250,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.190.000,00	3.190.000,00	3.190.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.602.000,00	1.502.000,00	1.502.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.697.384,62	2.643.512,58	2.624.743,89
TOTALE TITOLO III	11.670.734,62	11.633.862,58	11.636.093,89

Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2025	2026	2027
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.181.250,00	4.298.250,00	4.319.250,00

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Entrate dalla vendita di beni, € 140.000,00

Riguardano la vendita della concessione di cellette, colombari e loculi.

Entrate da vendita e dall'erogazione dei servizi, € 1.967.000,00

Rappresentano la parte più rilevante delle entrate extratributarie, nella quale sono allocate tutte le entrate derivanti dalla gestione diretta di tutti i servizi comunali.

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti, le previsioni prendono a base il trend storico, la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti, oltre alle eventuali modifiche collegate alle variazioni di aliquote/tariffe che sono state determinate con decorrenza 2025 e deliberate dalla Giunta Comunale.

Si rimanda, inoltre, per l'analisi dei servizi, alla delibera di Giunta Comunale relativa alla determinazione delle tariffe e dei tassi di copertura di costo di gestione dei servizi a domanda individuale e a quella relativa alla determinazione delle tariffe del servizio non a domanda individuale. Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 800.000,00 derivanti dalla gestione parcheggi;

€ 241.000,00 derivanti dal servizio necroscopico e cimiteriale;

€ 255.000,00 proventi asili nido.

Proventi dalla gestione dei beni € 2.074.250,00

La tipologia 100, del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere indicati dal relativo ufficio, fitti attivi e fondi rustici. Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 1.400.000,00 canone unico patrimoniale;

€ 415.800,00 fitti locali;

€ 258.450,00 fitti fondi rustici.

Come ogni anno i canoni di locazione, vengono adeguati all'incremento ISTAT nella misura rilevata, se previsto e, per i fitti dei fondi rustici, viene calcolata la misura stabilita in sede di assegnazione a seguito di gara pubblica, con relativo conguaglio al termine dell'annata agraria.

In base a quanto disposto dall'art. 1, comma 837, della Legge 160/2019, il Comune, a partire dal 2021, ha previsto l'istituzione del Canone Unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Tale

canone si applica in deroga alle disposizioni concernenti l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche e il canone patrimoniale non ricognitorio.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è stato istituito con deliberazione consiliare n.12 del 25/03/2021 e Il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate con deliberazione consiliare n.13 del 25/03/2021.

Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Tenendo conto delle tariffe attualmente in vigore, sulla base delle concessioni rilasciate e che si prevede di rilasciare, il gettito complessivo previsto per il 2025 è pari a € 1.400.000,00 e viene allocato al titolo III "Entrate extratributarie" dell'entrata.

Alcune voci di entrate extratributarie sono compensate dalla corrispondente quota di FCDE.

Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2025	2026	2027
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.190.00,00	3.190.00,00	3.190.00,00

Tra le entrate extra tributarie, relative al titolo 3° vi sono anche i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada.

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2025 in euro 3.150.00,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice, e in euro 40.000,00 per violazioni ai Regolamenti comunali, compensati, rispettivamente, in parte dal fondo crediti di dubbia esigibilità per € 1.630.125,00 e per € 35.976,00.

La norma prevede che il 50% dei proventi da sanzioni per violazione del codice della strada sia da assoggettare a vincolo di destinazione per interventi di spesa legati alle finalità di cui agli articoli 142 e 208 comma 4, del codice della strada, così come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

Alla destinazione del 50% dei proventi in parola l'Ente provvede, con apposita deliberazione di Giunta Comunale, con l'individuazione delle spese a carattere specifico (riguardante il miglioramento della circolazione stradale, tra i quali, ad esempio, il potenziamento della segnaletica stradale, la fornitura di mezzi tecnici per i servizi di polizia stradale, la realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica, la realizzazione di corsi didattici sull'educazione stradale).

Tipologia 300 Interessi attivi

INTERESSI ATTIVI	2025	2026	2027
Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	100,00	100,00

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica o quelli originati da impieghi temporanei.

Le entrate per interessi sono confermate sulla base degli introiti degli anni precedenti.

Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2025	2026	2027
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.602.000,00	1.502.000,00	1.502.000,00

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi, utili e riserve di società partecipate dall'ente.

Le previsioni, elaborate sulla base dell'andamento degli ultimi anni, riguardano la ripartizione per l'anno 2025 dei dividendi da utili e riserve erogati dalle aziende:

€ 1.600.000,00 per utili e riserve da società partecipate;

€ 2.000,00 per utili Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2025	2026	2027
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.697.384,62	2.643.512,58	2.624.743,89

La tipologia 500 presenta una natura residuale, infatti questa tipologia di entrata è costituita dalle altre entrate correnti e rimborsi non altrimenti classificabili.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2025 sono state stimate sulla base del trend storico, di cui le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 38.403,84 per rimborso oneri ammortamento mutui da A.S.M. Vercelli S.p.A.;

€ 172.268,25 per rimborso oneri ammortamento mutui da Istituto Credito Sportivo;

€ 300.000,00 IVA split payment su attività commerciali;

€ 150.000,00 Contributo da Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli;

€ 264.463,43 Canone concessorio distribuzione gas da ASM Vercelli spa per cittadini in condizione di disagio;

€ 370.000,00 per rimborsi spese di utenza;

€ 300.000,00 Contributi da privati per svolgimento di attività culturali, sportive e integrazione scolastica;

€ 220.000,00 Contributi da privati per realizzazione eventi correlato a spesa;
 € 293.400,00 per incentivi per funzioni tecniche art. 113 D. Lgs. 50/2016, correlati a spesa.

	Entrate correnti	
Titolo I Entrate Tributarie	€ 34.873.500,00	
Titolo II Entrate da Trasferimenti	€ 13.161.832,44	
Titolo III Entrate Extratributarie	€ 11.670.734,62	
TOTALE	€ 59.706.067,06	
Entrate proprie	€ 46.544.234,62	77,96%
Entrate derivate	€ 13.161.834,44	22,04%

Il totale delle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) risulta nel 2025 pari ad € 59.706.067,06. Dalla rappresentazione emerge che il rapporto fra entrate proprie dell'Ente ed entrate derivate è sempre più proiettato a favore delle entrate proprie. E' comunque utile ricordare che all'interno del Titolo I fra le entrate tributarie, quindi fra le entrate proprie, rientra l'unico trasferimento statale che è il Fondo di Solidarietà Comunale alimentato dai proventi IMU e gestito ai fini perequativi a livello nazionale.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	2025	2026	2027
TITOLO IV – Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale:	0,00	0,00	0,00
Categoria 100: Contributo agli investimenti da amministrazioni pubbliche	51.235.367,18	20.373.146,38	16.302.000,00
Categoria 200: Contributo agli investimenti da famiglie	204.000,00	394.000,00	104.000,00
Categoria 300: Contributo agli investimenti da imprese	144.000,00	134.000,00	104.000,00
Categoria 500: Contributo agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	51.583.367,18	20.901.146,38	16.510.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Categoria 100: Alienazione di beni materiali	2.431.417,70	624.117,70	82.500,00
Categoria 200: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	2.274.147,17	583.000,00	231.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.705.564,87	1.207.117,70	313.500,00
Categoria 100: Permessi di costruire	7.180.000,00	3.125.000,00	2.020.107,00
Categoria 300: Entrate in c/capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni	0,00	0,00	0,00
Categoria 400: Altre entrate in conto capitale n.a.c.	680.000,00	200.000,00	110.000,00
Tipologia 500: Altre entrate da redditi da capitale	7.860.000,00	3.325.000,00	2.130.107,00
TOTALE TITOLO IV	64.148.932,05	25.433.264,08	18.953.607,00

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli e vincolate agli investimenti, che rendono così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

In particolare:

-Contributi agli investimenti: In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dall'Unione Europea, dallo Stato o dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi € 51.583.367,18 per l'anno 2025.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti, in particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

Contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche ammontano per l'anno 2025 ad € 51.235.367,18, tra cui i più rilevanti riguardano soprattutto i contributi statali nell'ambito dei progetti scaturiti dal PNRR.

Contributi agli investimenti da Famiglie, pari ad € 204.000,00 riguardano i proventi per concessioni aree cimiteriali.

Contributi agli investimenti da Imprese, pari ad € 144.000,00 le cui previsioni di entrata sono da ricondurre a rimborsi assicurativi e contributi da privati.

-Altri trasferimenti in conto capitale non sono presenti altri trasferimenti.

-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali: in questa categoria sono stanziati i ricavi derivanti dalla cessione di beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per l'anno 2025 sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 4.705.564,87.

-Altre Entrate in conto capitale: le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

Entrate da permessi di costruire, in questa voce sono classificati gli ex oneri di urbanizzazione, per un importo pari ad € 7.180.000,00 derivanti anche da trasformazioni edilizie nell'ambito del piano degli insediamenti produttivi su aree già urbanizzate.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si rammenta che il legislatore ha autorizzato l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata, pertanto, tra le spese correnti.

A decorrere dal 2020, le risorse non utilizzate per le finalità elencate in precedenza possono essere utilizzate inoltre per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

L'importo destinato al finanziamento delle spese correnti ammonta ad € 1.300.000,00 per gli anni 2025 e 2026 e a € 1.100.000,00 per l'anno 2027.

Tra le altre entrate in conto capitale rilevano la previsione di rimborsi e di contributi da parte della Regione Piemonte per danni alluvionali, nonché di proventi da trasformazione di diritto di superficie in diritto di proprietà, e contributi da parte del G.S.E. per interventi di manutenzione ed efficientamento energetico.

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2025	2026	2027
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione di crediti di mediolungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00
TOTALE TITOLO V	0,00	0,00	300.000,00

Le altre entrate per riduzione di attività finanziarie si riferiscono a prelievi da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

	2025	2026	2027
TITOLO VI – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0,00	0,00	3.400.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO VI	0,00	0,00	3.400.000,00

L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento.

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL, oltre al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, i Comuni possono assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a partire dall'anno 2015, il 10% del totale delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui vengono assunti i mutui.

Nel bilancio 2025 – 2027 è previsto il ricorso all'indebitamento mediante l'accensione di nuovi mutui solo per il 2027.

Le entrate per mutui finanziano interventi indicati nel piano triennale per gli investimenti.

TITOLO VII – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2025	2026	2027
TITOLO VII – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE TITOLO VII	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Lo stanziamento per anticipazione di cassa è stato prudenzialmente iscritto a bilancio, ma in considerazione dell'ammontare del fondo di cassa iniziale presunto (al 01.01.2025) si presume che non si renderà necessario farne ricorso.

TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2024	2025	2026
TITOLO IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	53.751.000,00	53.751.000,00	53.751.000,00
Tipologia 200:	1.415.000,00	1.415.000,00	1.415.000,00
TOTALE TITOLO IX	55.166.000,00	55.166.000,00	55.166.000,00

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale. Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LA SPESA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Con il nuovo ordinamento contabile previsto dal D.LGS. n. 118/2011 le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Anche per l'anno 2025, sul fronte della spesa, è confermata la necessità di porre in essere tutti gli accorgimenti e le azioni necessarie per realizzare una efficace azione di ristrutturazione della spesa, tenendo conto dell'attuale crisi inflazionistica e dell'aumento delle materie prime ed avendo come obiettivo quello di mantenere invariate la qualità e la quantità dei servizi erogati.

Le spese correnti sono state quindi formulate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Nella seguente tabella viene riportato il trend della spesa corrente 2025-2027 secondo la classificazione per "macroaggregato".

	2025	2026	2027
TITOLO I – Spese correnti			
Macroaggregato: 1010000: Redditi da lavoro dipendente	10.941.810,00	11.116.770,00	11.331.570,00
Macroaggregato: 1020000: Imposte e tasse a carico dell'ente	934.573,07	948.413,07	962.893,07
Macroaggregato: 1030000: Acquisto di beni e servizi	32.487.230,33	32.067.726,15	32.366.926,15
Macroaggregato: 1040000: Trasferimenti correnti	7.403.839,91	5.964.735,79	5.761.735,79
Macroaggregato: 1070000: Interessi passivi	1.767.534,56	1.695.444,67	1.620.935,00
Macroaggregato: 1080000: Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1090000: Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1100000: Altre spese correnti	5.701.265,32	5.692.578,07	5.605.325,57
TOTALE TITOLO I	59.236.253,19	57.485.667,75	57.649.385,58

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

La spesa relativa al personale, sia per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, il relativo trattamento accessorio e premiante e il fondo sviluppo risorse umane e produttività, è improntata tenendo conto che è legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, ed è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

Le spese per IRAP;

L'Imposta Municipale Propria (IMU) dovuta sulle proprietà comunali al di fuori del territorio comunale;

La Tassa di concessione governativa sui ponti radio in utilizzo presso il Comando di Polizia Municipale.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La voce che assorbe più risorse nella parte corrente della spesa è quella relativa al macroaggregato "Acquisto di beni e servizi", con una previsione 2025 di € 32.067.726,15, pari al 54,84 % delle spese correnti.

I budget di spesa affidati ai responsabili di struttura sono individuati nella misura atta a garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, si riscontra, inoltre, una costante azione di contenimento dei costi, ad eccezione dei costi per i consumi e le utenze, dato il particolare momento economico di crescita dei prezzi.

In questa voce sono comprese, tra le spese più rilevanti, servizi come la gestione dei servizi di nettezza urbana, spese per i diritti sociali- politiche sociali e famiglia, spese per l'istruzione e il diritto allo studio, i servizi connessi al trasporto e diritto alla mobilità, le spese relative al servizio di gestione dell'illuminazione pubblica, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici e le spese per la ordinaria gestione come i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (servizi di pulizia, trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

I più rilevanti sono:

- trasferimenti relativi al settore istruzione;
- trasferimenti relativi al settore sociale;
- trasferimenti relativi al settore culturale;
- trasferimenti relativi al settore sportivo.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento ammonta ad € 1.767.534,56.

L'evoluzione nel triennio dipende da nuovi mutui accessi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.

L'andamento del triennio potrà subire variazioni a seguito di interventi di rinegoziazione dei mutui in essere sulla base di specifici programmi dell'istituto mutuante.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese relative a: Fondo di riserva ordinario, Fondo crediti di dubbia esigibilità, Iva a debito, premi di assicurazione e indennizzi per rischi di responsabilità civile, Fondo rischi di soccombenza. In particolare incide su questa voce l'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità alle percentuali di legge di cui si relazionerà in seguito.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

	2025	2026	2027
TITOLO II – Spese in conto capitale			
Macroaggregato 2010000: Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2020000: Investimenti fissi lordi	58.469.462,05	24.814.253,38	21.225.107,00
Macroaggregato 2030000: Contributi agli investimenti	3.949.418,65	0,00	0,00
Macroaggregato 2040000: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2050000: Altre spese in conto capitale	430.051,35	112.010,70	28.500,00
TOTALE TITOLO II	62.848.932,05	24.926.264,08	21.253.607,00

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Come le spese al Titolo primo, anche per quelle in conto capitale, l'analisi per missione costituisce il primo livello di esame disaggregato delle previsioni del Titolo secondo.

In riferimento alle entrate in conto capitale si rimanda:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento
- al piano delle alienazioni patrimoniali.

Si precisa inoltre che i proventi da permessi di costruire sono previsti per il 2025 e 2026, in quota parte nella misura di € 1.300.000,00 e nel 2027 per un importo di € 1.100.000,00, al finanziamento del bilancio corrente per le finalità contemplate dall'art. 1, commi 460 e 461 della Legge 11/12/2016 n. 232, secondo cui i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Ai sensi dell'ultimo periodo del citato comma 460, aggiunto dall'art. 13, comma 5-quinquies, del D.L. n. 162/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 8/2020, a decorrere dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate per le finalità elencate in precedenza possono essere utilizzate inoltre per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per

equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Nel corso del triennio 2025/2027 non è previsto il finanziamento di spese in conto capitale mediante entrate di parte corrente.

Di seguito l'elenco degli investimenti programmati nel triennio:

<i>ALLEGATO AL DUP 2025/2027 - ELENCO INVESTIMENTI PROGRAMMATI NEL TRIENNIO</i>	<i>Previsione 2025</i>	<i>Previsione 2026</i>	<i>Previsione 2027</i>
ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE DEL DEBITO	407.551,35	89.510,70	28.500,00
ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE DEL DEBITO DA RICONVERSIONE PATRIM. VINCOLATA	20.000,00	20.000,00	0,00
ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE STRADALI	0,00	0,00	300.000,00
ACQUISTO AREA IN AREA STRATEGICA STAZIONE	567.200,00	0,00	0,00
ACQUISTO ARREDI, ATTREZZATURE E/O VEICOLI	2.500,00	2.500,00	0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
ADEGUAMENTO FUNZIONALE CANALI DEMANIALI - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - LOTTO FUNZIONALE	3.000.000,00	1.020.000,00	0,00
ADEGUAMENTO FUNZIONALE CANALI DEMANIALI - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - ULTERIORI LOTTI	1.500.000,00	6.750.000,00	15.750.000,00
AREA SGAMBAMENTO CANI VIA CAVALCANTI	100.000,00	0,00	0,00
ATLANTE DEL TERRITORIO - RESTAURO DEI RITRATTI DEI BENEFATTORI E BUSTI DEGLI ILLUSTRI	40.000,00	30.000,00	0,00
BONIFICA AREE LIMITROFE EX DISCARICA MONTEFIBRE	1.577.110,33	0,00	0,00
COLONIA ELIOTERAPICA - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ANCHE STRUTTURALE	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00
COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI DI P.ZZA PAJETTA	0,00	200.000,00	0,00
FONDO PROGETTAZIONI SU EDIFICI COMUNALI	100.000,00	100.000,00	100.000,00
FONDO PROGETTAZIONI URBANISTICHE	40.000,00	40.000,00	0,00
GESTIONE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	490.107,00	490.107,00	490.107,00
IMPIANTO SPORTIVO ARAVECCHIA - ADEG.TO NORMATIVO	0,00	0,00	300.000,00
IMPIANTO SPORTIVO ARAVECCHIA - ADEG.TO NORMATIVO	0,00	0,00	300.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER SETTORE AMBIENTE IMPIANTISTICA SPORTIVA E SICUREZZA TERRITORIALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER SETTORE SVILUPPO ECONOMICO ED EDILIZIA PRIVATA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELL'INVOLUCRO ESTERNO DELL'IMPIANTO SPORTIVO PALAPIACCO	220.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI DI COMPLETAMENTO CONSOLIDAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO PALAPIACCO	0,00	0,00	1.500.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RESTAURO DI EDIFICI COMUNALI	60.000,00	60.000,00	60.000,00

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI COMUNALI	50.000,00	50.000,00	0,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	200.000,00	200.000,00	0,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STAORD. IMPIANTI TERMICI	37.000,00	40.000,00	120.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISCINA COMUNALE EX ENAL	0,00	0,00	1.000.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE URGENTI E ADEGUAMENTI NORMATIVI SU EDIFICI COMUNALI	40.000,00	40.000,00	40.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE URGENTI SU INFRASTRUTTURE COMUNALI	40.000,00	40.000,00	40.000,00
INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA	30.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE AREA CA' DI RAT	53.206,52	0,00	0,00
INTERVENTI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE DEL VERDE	200.000,00	200.000,00	200.000,00
INTERVENTI STRAORDINARI PER MANUTENZIONE SPONDE CANALI	50.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI SU IMMOBILI COMUNALI	100.000,00	100.000,00	100.000,00
INTERVENTI SU STRUTTURE CON VINCOLO SOCIO-ASSISTENZIALE	200.000,00	200.000,00	0,00
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DI PIAZZA ROMA	500.000,00	0,00	0,00
LUDOTECA- ALLESTIMENTI	239.586,61	0,00	0,00
MANUTENZIONE COORDINATA SUOLO PUBBLICO	175.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	350.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	150.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	0,00	150.000,00	0,00
MANUTENZIONE EDIFICI E IMPIANTI	35.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE SPONDE FIUME E TORRENTE CERVETTO	25.000,00	25.000,00	25.000,00
MANUTENZIONE STRADE - ACCORDO QUADRO 2024-2025	225.000,00	325.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRADE - ACCORDO QUADRO 2025-2026	200.000,00	150.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRADE IN PIETRA - ACCORDO QUADRO	300.000,00	300.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
ILLUMINAZIONE CAMPO CONI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	200.000,00	50.000,00	50.000,00
OFFICINA IMPRESE ALLESTIMENTI	503.291,03	0,00	0,00
OFFICINA IMPRESE INTERVENTI PER ATTIVAZIONE SERVIZIO SOCIALE	61.000,00	0,00	0,00
OFFICINE SOCIALI - ALLESTIMENTI	456.057,71	0,00	0,00
PALAZZO CENTORIS-COMPLETAMENTO RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE	300.000,00	1.221.340,00	0,00
PNRR - MISSIONE 2 - COMPONENTE 3 - INVESTIMENTO FONDO COMPLEMENTARE REGIONALE - CUP E68I21000250001 - ALLOGGI ERPS VIA TESTI LOTTO 1	1.000.000,00	800.000,00	0,00

PNRR - MISSIONE 2 - COMPONENTE 3 - INVESTIMENTO FONDO COMPLEMENTARE REGIONALE - CUP E68I21000260001 - ALLOGGI ERPS VIA TESTI LOTTO 2	1.000.000,00	800.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 2 - COMPONENTE 3 - INVESTIMENTO FONDO COMPLEMENTARE REGIONALE - CUP E68I21000320001 - ALLOGGI ERPS VIA TESTI LOTTO 3	800.000,00	0,00	0,00
PNRR - MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.4 - CUP E61B21002960005 - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE EX DISCARICA MONTEFIBRE	3.000.000,00	303.545,33	0,00
PNRR - MISSIONE 4 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 3.3 - CUP E66C19000390002 - SCUOLA DI PRIMO GRADO G. VERGA - INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.890.000,00	1.700.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.3 - CUP E61B21000930001 - QUALITA' DELL'ABITARE ISOLA VERDE - LE RICONNESSIONI	466.000,00	134.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.3 - CUP I61B21000290002 - QUALITA' DELL'ABITARE ISOLA VERDE - LE CASE DI VIA CENA	14.266.000,00	134.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.3 - CUP E61B21000230001 - QUALITA' DELL'ABITARE VARIANTE VIA TRENTO - LE RICONNESSIONI	3.991.000,00	407.000,00	452.000,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.3 - CUP E61B21000700001 - QUALITA' DELL'ABITARE ISOLA GRANDE - LE RICONNESSIONI	274.000,00	105.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.3 - CUP E68I21000040001 - QUALITA' DELL'ABITARE LE CASE ERPS - CAFFE' ROSSA LOTTO 2	1.970.000,00	1.330.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - INVESTIMENTO 2.3 - CUP I61B21000300002 - QUALITA' DELL'ABITARE ISOLA GRANDE - LE CASE DI VIA TRACIA E VIA DON ROSSI	6.249.000,00	449.000,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - SOTTOCOMPONENTE 1-1.1.2 - AVVISO PUBBLICO 1/2022 - CUP E64H22000120001 - AUTON. ANZIANI NON AUTOSUFF. - LAVORI RISTR. IMMOB. - CONTRIB. AGLI INVEST. ENTI GESTORI ATS	1.550.000,00	0,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - SOTTOCOMPONENTE 1-1.1.3 - AVVISO PUBBLICO 1/2022 - CUP E64H22000150001 - POVERTA' ESTREMA HOUSING FIRST - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI - CONTRIB. AGLI INVEST. ENTI GESTORI ATS	300.000,00	0,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - SOTTOCOMPONENTE 1-1.2 - AVVISO PUBBLICO 1/2022 - CUP E64H22000140001 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI	1.000,00	0,00	0,00
PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - SOTTOCOMPONENTE 1-1.2 - AVVISO PUBBLICO 1/2022 - CUP E64H22000140001 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' - LAVORI RISTR. IMMOB. - CONTRIB. AGLI INVEST. ENTI GESTORI ATS	200.000,00	0,00	0,00

PNRR - MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - SOTTOCOMPONENTE 1-1.3.2 - AVVISO PUBBLICO 1/2022 - CUP E64H22000160001 - POVERTA' ESTREMA STAZIONI DI POSTA - LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI - CONTRIB. AGLI INVEST. ENTI GESTORI ATS	310.000,00	0,00	0,00
POR FESR 2021/2027 OBIETTIVO 2,4 AZIONE 2.2 IV.5 - AREA STRATEGICA LUNGOSIESIA - INTERVENTI DI BONIFICA AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE ALL'INTERNO DELL'AREA UMIDA DEFINITA DALLA PROVINCIA	200.000,00	880.000,00	0,00
POR FESR 2021-2027 RSO 2.8 PROMOZIONE DI MOBILITA' URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE	1.594.902,85	1.097.619,34	0,00
POR FESR 2021-2027 RSO 2.8 PROMOZIONE DI MOBILITA' URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE - LOTTO 1 E 2	0,00	179.641,71	0,00
POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO INTERMODALE - NODO STAZIONE FERROVIARIA DI VERCELLI	200.000,00	0,00	0,00
PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER URBANISTICA E OPERE PUBBLICHE	50.000,00	50.000,00	50.000,00
PROGETTAZIONI URBANE / URBANISTICHE	100.000,00	0,00	0,00
PROLUNGAMENTO VIA CHIAIS	300.000,00	0,00	0,00
PRONTI INTERVENTI SU IMMOBILI COMUNALI	40.000,00	40.000,00	40.000,00
REALIZZAZIONE INTERV. DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVIL. SOSTENIBILE	130.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE NUOVA ROTONDA NELL'INTERSEZIONE TRA C.SO AVOGADRO E VIA CAVALCANTI	600.000,00	100.000,00	0,00
REALIZZAZIONE OPERE DI COMPLETAMENTO PER VARIANTE AL POLO BIBLIOTECARIO	2.000.000,00	2.004.000,00	0,00
RIFACIMENTO DEL TETTO DI "CASA BERRINA"	100.000,00	0,00	0,00
RILOCALIZZAZIONE ARCHIVIO DELL'ENTE	80.000,00	0,00	0,00
RIPRISTINO DANNI AL PATRIMONIO COMUNALE - SUOLO PUBBLICO	4.000,00	4.000,00	4.000,00
RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CAVOUR	500.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA AMEDEO IX	593.000,00	93.000,00	0,00
SCUOLA DELL'INFANZIA ALCIATI - MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO ENERGETICO	806.000,00	434.000,00	0,00
SCUOLA PRIMARIA DEAMICIS - MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO ENERGETICO	451.000,00	244.000,00	0,00
SCUOLA RODARI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	860.000,00	0,00	0,00
SCUOLA RODARI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	335.000,00	0,00	0,00
SCUOLA RODARI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	70.000,00	0,00	0,00
SERVIZI TECNICI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI DI EDIFICI COMUNALI	40.000,00	40.000,00	40.000,00
SERVIZI TECNICI PER VERIFICHE DI SICUREZZA SU IMMOBILI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
SISTEMAZIONE A VERDE AREE DI PERTINENZA SCUOLA PERTINI DI C.SO TANARO	250.000,00	0,00	0,00
SPESA PER RETROCESSIONE LOCULI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
SPESE PER AGGIORNAMENTO PREZZI	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TEATRO CIVICO - REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA DI EMERGENZA EVACUAZIONE	130.000,00	0,00	0,00
TORRE DELL'OROLOGIO - INTERVENTI	100.000,00	140.000,00	0,00

TRASFERIMENTO ALL'ATAP PER ACQUISTO VEICOLI TPL E RELATIVE INFRASTRUTTURE	1.589.418,65	0,00	0,00
VERIFICHE STRUTTURALI IMPIANTI SPORTIVI	50.000,00	0,00	0,00
	62.848.932,05	24.926.264,08	21.253.607,00

Le risorse disponibili per gli investimenti programmati per il triennio 2025-2027 sono riportate nel successivo quadro sintetico per tipo finanziamento:

INVESTIMENTI 2025 - 2027			
Fonti di finanziamento	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Alienazioni di beni mobili	2.500,00	2.500,00	0,00
Riconversione patrimoniale	2.428.917,70	621.617,70	82.500,00
Riconversione patrimoniale vincolata	220.000,00	220.000,00	0,00
Vendita aree	2.054.147,17	363.000,00	231.000,00
Proventi permessi a costruire	5.880.000,00	1.825.000,00	920.107,00
Proventi monetizzazione aree ex art. 21 L.R. 56/77	0,00	0,00	0,00
Proventi diritti di superficie	200.000,00	90.000,00	50.000,00
Contributi da privati (sanzioni condono edilizia abusiva)	0,00	0,00	0,00
Proventi cimiteriali	204.000,00	394.000,00	104.000,00
Mutui Cassa DDPP	0,00	0,00	300.000,00
Mutui Istituto Credito Sportivo	0,00	0,00	3.100.000,00
Contributi Regionali	2.637.110,33	880.000,00	0,00
Contributi Provinciali	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti Comunali	0,00	179.641,71	0,00
Contributi statali	9.736.354,00	12.053.340,00	15.850.000,00
Contributi statali – Fondi PNRR	37.267.000,00	6.162.545,33	452.000,00
Contributi UE	1.594.902,85	1.097.619,34	0,00
Contributi da privati	520.000,00	140.000,00	60.000,00
Rimborsi assicurativi	104.000,00	104.000,00	104.000,00
FPV parte capitale	0,00	793.000,00	0,00
TOTALI	62.848.932,05	24.926.264,08	21.253.607,00

TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	2025	2026	2027
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie			
Macroaggregato 3010000: Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3020000: Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3030000: Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3040000: Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00
TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	300.000,00

Le spese per incremento di attività finanziarie si riferiscono a pagamenti da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

TITOLO IV– RIMBORSO DI PRESTITI

	2025	2026	2027
TITOLO IV – Rimborso di prestiti			
Macroaggregato 4010000: Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4020000: Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4030000: Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	2.404.113,87	2.465.434,76	2.530.248,24
Macroaggregato 4040000: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4050000: Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	2.404.113,87	2.465.434,76	2.530.248,24

Il debito per rimborso di quota capitale dei mutui al 01.01.2025 risulta essere pari ad € 2.404.113,87.

Si evidenzia che negli esercizi 2023 e 2024 il Comune di Vercelli ha aderito alla rinegoziazione dei mutui prevista dalla circolare 1303 della Cassa DD.PP per fronteggiare l'incremento dei prezzi relativo ai costi energetici. La rinegoziazione ha previsto il pagamento dal 30 giugno 2023 al 31 dicembre 2024 di rate semestrali comprensive di quote capitale, ciascuna di importo pari allo 0,25% del debito residuo rinegoziato al 1° gennaio 2023, e di quote interessi semestrali calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione.

A partire dal 30 giugno 2025 fino alla scadenza dei prestiti, sono previste rate costanti semestrali, comprensive di quote capitale e quote interessi calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione. Il Titolo IV della spesa presenta gli oneri da sostenere per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Il limite previsto dalla normativa vigente (art.204 del TUEL) stabilisce che il rapporto tra spese per interessi su mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito e le entrate correnti risultanti dal Rendiconto del penultimo esercizio precedente l'annualità di bilancio, non può essere superiore al 10%, è ampiamente rispettato in quanto l'ammontare degli interessi per mutui e prestiti obbligazionari previsti per gli anni 2025-2026-2027 è di molto inferiore al limite massimo previsto dalla normativa. Il Comune di Vercelli non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nemmeno contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

TITOLO V – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2025	2026	2027
TITOLO V – restituzione anticipazione istituto tesoriere/cassiere			
Macroaggregato 5010000: Restituzione anticipazioni di cassa	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE TITOLO V	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Il titolo V della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di eventuali anticipazioni effettuate dal tesoriere per far fronte a eventuali deficit di cassa.

Come già specificato per le entrate, il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento e l'importo è correlato ad ugual entrata.

Si rammenta che le anticipazioni di cassa non costituiscono debito per l'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporaneamente esigenze di liquidità e, pertanto, da rimborsare entro fine esercizio. In merito al ricorso all'anticipazione di tesoreria si conferma l'istituzione a titolo meramente prudenziale e si presume non venga utilizzata in considerazione dell'ammontare del fondo di cassa al 1° gennaio 2025.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2025	2026	2027
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro			
Macroaggregato 7010000: Uscite per partite di giro	53.751.000,00	53.751.000,00	53.751.000,00
Macroaggregato 7020000: Uscite per conto terzi	1.415.000,00	1.415.000,00	1.415.000,00
TOTALE TITOLO VII	55.166.000,00	55.166.000,00	55.166.000,00

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista

prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti riportati.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2025 sono così sintetizzate:

EQUILIBRI DI CASSA

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2025	
Fondo di cassa presunto al 01/01/2025		9.500.000,00
ENTRATA		
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria e perequativa	34.159.117,56	
Titolo II – Trasferimenti correnti	14.109.345,52	
Titolo III – Entrate extratributarie	11.118.840,87	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	112.792.945,47	
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.870.000,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	175.050.249,42	
Titolo VI – Accensione di prestiti	139.947,93	
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	56.074.082,97	
TOTALE TITOLI ENTRATA	241.264.280,32	
TOTALE ENTRATA		250.764.280,32

SPESA		
Titolo I – Spese correnti	63.888.782,57	
Titolo II – Spese in conto capitale	109.709.647,61	
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
TOTALE SPESE FINALI		
	173.598.430,18	
Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.404.113,87	
Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	
Titolo VI – Spese per conto terzi e partite di giro	57.164.937,45	
TOTALE TITOLI SPESA	243.167.481,50	
TOTALE SPESA		243.167.481,50
Fondo cassa presunto al 31/12/2025		7.596.798,82

Dopo aver rappresentato i dati del bilancio a livello aggregato ed i relativi equilibri si procede nella redazione della presente nota integrativa secondo le indicazioni riportate nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio.

Fondo crediti dubbia esigibilità:

Una delle principali novità del nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quella relativa all’obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell’esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

La costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è obbligatoria per legge e deve essere determinata in maniera puntuale per tutte quelle entrate che richiedono un accantonamento in quanto valutate di dubbia e difficile esazione. Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria al punto 3.3 prevede, infatti, che tali poste siano accertate per l’intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione, prevedendo, al contempo un accantonamento nel bilancio di previsione e vincolando una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l’applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2del D.Lgs 118/2011, il cui ammontare è determinato in relazione:

- alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio
- alla loro natura;
- alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

Non sono oggetto di svalutazione, i crediti derivanti da:

- trasferimenti da altre amministrazione pubbliche;
- crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Nella predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027 sono state seguite le regole previste dalla Faq di Arconet n. 25 del 26 ottobre 2017, la quale chiarisce quanto riportato nell'esempio n. 5 dell'appendice tecnica del principio contabile applicato 4/2, in ordine alla facoltà di slittare il quinquennio di riferimento, per considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, al fine di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, da utilizzare (come complemento a 100) per calcolare il FCDE da stanziare in bilancio.

Il criterio di calcolo utilizzato per il fondo crediti di dubbia esigibilità è quello della media semplice tra incassi di competenza e relativi accertamenti prendendo quindi come riferimento il quinquennio 2019-2023 attraverso la seguente formula:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Negli anni 2025 e seguenti lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto pari al 100%.

Nella predisposizione del calcolo del FCDE l'Ente si è avvalso della facoltà concessa agli enti dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, ossia calcolando la percentuale di riscossione utilizzando i dati dell'esercizio 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'Ente ha individuato, quali entrate di dubbia e difficile esigibilità quelle rappresentate nella tabella quale allegato al bilancio.

Considerato che le entrate di dubbia e difficile esigibilità sono prevalentemente quelle allocate ai titoli 1 e 3, occorre precisare che per quanto riguarda le entrate tributarie, praticamente tutte le entrate significative non accertate per cassa, originano accantonamenti a FCDE. In particolare le entrate relative agli accertamenti tributari, ai proventi derivanti da sanzioni ed alla TARI, poiché le medesime sono accertate per competenza in base agli atti emessi.

Per le entrate extratributarie, si considerano di dubbia esigibilità i proventi da sanzioni al Codice della Strada, da alcune entrate da servizi e quindi le entrate derivanti dai fitti attivi.

Le altre entrate non sono state oggetto di iscrizione al FCDE in quanto accertate con il criterio di cassa sulla base dei principi contabili oppure perché non si è ritenuto che fossero di dubbia esigibilità sulla base dell'andamento delle riscossioni.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è il seguente:

	2025	2026	2027
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	5.121.784,95	5.113.132,35	5.027.511,25

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Per il dettaglio si rimanda al prospetto allegato al bilancio.

Fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con la soluzione che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

Il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Il fondo garantirebbe la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello di assunzione e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con il superamento del saldo finale di competenza previsto dalla legge di bilancio 2019, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumono una valenza strettamente contabile, e non costituiscono più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

Il fondo riguarda maggiormente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale è immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nello stesso esercizio finanziario), nonché all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura delle spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altra posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il relazione ai cronoprogrammi relativi all'attuazione degli interventi di spesa e dei nuovi interventi di spesa programmati per le nuove annualità 2025, 2026 e 2027, nelle previsioni di bilancio sono stati previsti adeguati fondi pluriennali vincolati.

Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa

L'articolo 166 del T.U.E.L. nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", impone agli enti locali di iscrivere nel bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2,00 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Qualora l'ente abbia fatto ricorso ad anticipazioni di cassa o abbia disposto l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo stabilito dello 0,30 è elevato allo 0,45.

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste.

Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione può comportare danni certi all'amministrazione. Per l'anno 2025 è stato previsto pari ad € 186.999,27, per l'anno 2026 pari ad € 186.964,62, mentre per l'esercizio 2027 è stato previsto in € 185.333,22.

Il D. Lgs. 118/2011, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che è utilizzato per integrare o istituire gli stanziamenti di cassa di altre unità previsionali. L'importo del fondo non può essere superiore ad un dodicesimo dell'ammontare complessivo delle spese previste dal bilancio e non può essere inferiore dello 0,2% delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo, per cui

l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2025 un Fondo di riserva di cassa pari ad € 1.700.000,00.

Fondi e accantonamenti

Nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), i fondi e gli accantonamenti costituiscono uno strumento contabile preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di una certa quantità di risorse, necessarie a compensare eventuali sopravvenienze passive o insussistenze dell'attivo (per esempio, una sentenza di condanna al risarcimento di danni, la riscossione di entrate in misura inferiore agli accertamenti, etc.). La congrua previsione di dette poste è funzionale a fornire adeguata copertura al rischio sottostante.

Le principali tipologie di fondi, per le quali è necessario o opportuno prevedere stanziamenti in sede di bilancio di previsione (o nel corso della gestione) sono:

- Fondo contenziosi.
- Altri fondi spese e rischi futuri.

Il Fondo contenziosi è accantonato dall'ente nel caso in cui, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

La normativa prevede che anche le spese per indennità di fine mandato del Sindaco costituiscono una spesa potenziale dell'Ente.

I Fondi riguardanti passività potenziali, possono essere previsti, in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

Il Comune di Vercelli sulla base di verifiche effettuate dai competenti uffici, ha ritenuto di prevedere tra le spese di Bilancio i seguenti appositi accantonamenti:

Al Titolo I:

- € 10.481,10 per fondo per indennità di fine mandato del Sindaco.
- € 50.000,00 per fondo per rischi di soccombenza.

Al Titolo II:

- € 427.551,35 per riduzione del debito.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede all'art. 33: "le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti". Il D.P.C.M. del 22/09/2014 definisce le modalità per la pubblicazione su internet dei dati tra cui l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Gli indicatori di tempestività dei pagamenti dei primi tre trimestri del 2024 sono rispettivamente pari a - 17,56, -16,10 e 15,10 e sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

Fondo di garanzia debiti commerciali

L'art. 9, comma 2, del decreto di attuazione del PNRR (il D.L. n. 152/2021) stabilisce che anche per gli esercizi 2022 e 2023 (come per il 2021) le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo scaduto e non pagato al 31 dicembre sulla base dei propri dati contabili, previo invio alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), entro il 31 gennaio, della comunicazione circa l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio, relativa ai due esercizi precedenti, previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della Legge n. 145/2018:

1) Indicatore di riduzione del debito pregresso: il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore tiene conto delle fatture pagate come debito commerciale e non considera quelle pagate come debito non commerciale. Sono esclusi dal calcolo i periodi di inesigibilità delle somme per contestazione o contenzioso. L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere pari o minore di zero.

Si iscrive a bilancio il Fondo garanzia debiti commerciali nel caso in cui pur rispettando l'indicatore 1) l'Ente presenta un Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal Dlgs. n. 231/2002.

L'importo del FGDC è calcolato applicando le percentuali previste dalle lett. a), b), c) e d) del comma 862 agli stanziamenti del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi, facendo riferimento al Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"

Le percentuali sono:

a) 5 per cento degli stanziamenti del Mac. 103 per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) 3 per cento per cento degli stanziamenti del Mac. 103 per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) 2 per cento degli stanziamenti del Mac. 103 per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) 1 per cento degli stanziamenti del Mac. 103 per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Lo stanziamento del fondo non può essere impegnato e, a fine esercizio, confluisce nell'avanzo d'amministrazione.

Tale misura appare di carattere sanzionatorio in quanto si sostanzierebbe in un ulteriore blocco della spesa nel caso di mancato rispetto delle condizioni sopra descritte.

La situazione del Comune di Vercelli a riguardo del FGDC, con riferimento alla data dell'ultima rilevazione, è risultata positiva in quanto si è registrato un miglioramento degli indicatori come di seguito riportato:

Riepilogo del debito scaduto e non pagato al 31/12/2022 267.593,27

Riepilogo del debito scaduto e non pagato al 31/12/2023 309.124,94

E' stato rispettato il parametro di contenimento dello stock entro il 5% delle fatture ricevute, pari ad euro 36.330.000,00.

L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti 2023, desunto dalla piattaforma "Area RGS", ammonta a -17 giorni.

Prevedendo che si verifichino le necessarie condizioni positive degli anni precedenti, si ritiene di non dover iscrivere il FGDC negli esercizi 2025, 2026 e 2027, anche in considerazione dell'indicatore di ritardo dei pagamenti al 30/10/2024 che risulta ancora pari a -17 giorni.

Partecipazioni in società pubbliche

Il Comune di Vercelli partecipa a diverso titolo in società di capitali o consorzi di natura privatistica.

Di seguito viene indicato il valore della quota di partecipazione desunti dai bilanci 2023:

- A.S.M. Vercelli S.p.A. www.asmvercelli.it

La partecipazione nella Società A.S.M. Vercelli S.p.A. ammonta al 40% del capitale sociale che risulta essere pari ad € 48.325.088,00;

- Atena Trading S.r.l. www.atenalucegas.it

La partecipazione del Comune di Vercelli in Atena Trading è pari al 40,00% del capitale sociale che risulta essere pari ad € 222.400,00;

- COVERFOP S.c.a.r.l. www.coverfop.it

La partecipazione nella Società COVERFOP S.c.a.r.l. è pari al 43,79% del capitale sociale che risulta pertanto pari ad € 12.261,20;

- A.T.A.P. S.p.A www.atapspa.it

La partecipazione del Comune di Vercelli in A.T.A.P. S.p.A è pari al 6,34% del capitale sociale che risulta essere pari ad € 825.804,91.

Fuori dal c/patrimonio (in quanto non sono imprese in riferimento al dettato del codice civile)

C.S.I. PIEMONTE € 4.000,00 www.csipiemonte.it

UNIVER € 10.329,00 www.consorziouniver.it

ATL Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli Scarl € 3.171,00
www.atlbiellavalsesiavercelli.it

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rinvia al contenuto del Documento unico di programmazione per il triennio 2025/2027.